



COMUNE DI SESTU

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 23 ottobre 2019

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciannove**, addì **ventitré** del mese di **ottobre** in Sestu (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco		X
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Francesco	Consigliere		X
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	LOCCI Ignazio	Consigliere	X	
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere	X	
8	CINELLI Marco	Consigliere		X
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere		X
11	IBBA Giovanni	Consigliere	X	
12	MEREU Martina	Consigliere		X
13	CRISPONI Annetta	Consigliere		X
14	MURA Michela	Consigliere	X	
15	MURA Iginò	Consigliere	X	
16	ASUNIS Luana	Consigliere		X
17	SERRA Francesco	Consigliere	X	
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere		X
19	RIJO Elisabeth	Consigliere		X
20	SPIGA Mario	Consigliere		X
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 11 – Totale assenti n. 10

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.¹⁵ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

- Punto numero 1 all'ordine del giorno: Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ex art. 175 del D.lgs. n. 267/2000 13
- PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MODIFICA NUMERO 5 AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 19
- PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ADESIONE ALLA CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA STIPULATA IL 28/06/2018 TRA LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA (RAS) E IL BANCO DI SARDEGNA SPA E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE E DELL'ALLEGATO CAPITOLATO SPECIALE 20
- PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE ALLA LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA ANGIUS E PIÙ IN ZONA G1* LOCALITÀ CORTEXANDRA. PROPONENTI SOCIETÀ EDILREI SRL – EU.DE. SRL – GESSA MARIA LAURA – ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE 45/89 32

PRESIDENTE

Prego, dottoressa, faccia l'appello; grazie.

La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti.

PRESIDENTE

Con undici presenti e dieci assenti, la Seduta è valida.

Iniziamo con le interrogazioni. Ce n'è una dell'altro Consiglio, che è del PD, oggetto: *“Richiesta di intervento per la soluzione della problematica del traffico veicolare nella via Salvemini”*. Illustra Michela Mura; prego.

CONSIGLIERA MURA M.

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

L'interrogazione presentata è volta a capire e conoscere quali siano le misure prese dall'Amministrazione in seguito alla raccolta di firme per i cittadini di via Salvemini.

In data 20 giugno 2019 è stata protocollata una richiesta di intervento per la soluzione delle problematiche legate all'altissimo volume di traffico, sia di mezzi, di autovetture che traffico pesante, alla quale la via Salvemini in particolare è sottoposta.

Ovviamente, con l'eccessivo volume di traffico che comporta inquinamento acustico, inquinamento da fumi di scarico, ma ancora anche pericolo per l'incolumità degli abitanti della via Salvemini; considerando anche l'esistenza di un supermercato lì molto frequentato, strisce pedonali, eccetera, con, ripeto, mezzi pesanti che circolano dalle primissime ore del mattino sino alla sera tardi.

Quindi, questa interrogazione vuole portare all'attenzione sui cittadini, che si sono mossi per richiedere degli interventi all'Amministrazione, suggerendo come in altre vie l'utilizzo anche di dissuasori; e, quindi, è volta a interrogare la Sindaca e l'Assessore competente su quali siano le misure adottate.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Risponde il Vicesindaco Massimiliano Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

In effetti, il problema della via Salvemini è un fatto noto, è qualcosa di cui più di una volta ci siamo occupati; la soluzione definitiva ovviamente sarà quanto previsto anche dallo strumento urbanistico, per il quale si sta anche lavorando, ovvero la nuova viabilità, che correrà parallela proprio alla via Salvemini e servirà a scaricare quella viabilità.

Il problema principale del via Salvemini è la velocità; è davvero molto, molto, molto pericolosa perché i veicoli vanno a forte velocità, arrivano all'altezza del market, in cui in tanti, purtroppo, parcheggiano pure male, quindi trovano una sorta di strettoia e lì ne succedono davvero di tutti i colori. Io devo dire che ho visto anche qualche specchietto volare, proprio perché le macchine si stringono tra di loro e questo crea dei problemi.

È un qualcosa che ovviamente, quando è arrivata la petizione, abbiamo discusso con il Comandante, abbiamo fatto delle verifiche; lì abbiamo una larghezza della strada di circa 9 metri e 50, questo ci consente proprio al limite di realizzare la marcatura dei parcheggi, ambo i lati, andare a riposizionare le strisce pedonali all'inizio e alla fine, quindi alle due estremità della via Salvemini, perché anche questo comunque è un deterrente per chi imbocca la strada, e la cosa su cui stiamo riflettendo, e che credo faremo, è quella di marcare anche la delimitazione longitudinale, quindi la mezzzeria, in modo tale che i veicoli, soprattutto chi li conduce, siano portati a stare nella loro corsia e

non a divagare ,perché oggi cosa succede? Il problema grosso è che non essendoci la marcatura della mezzera, vedendo la strada libera, i veicoli si lanciano a velocità folli; io ho visto delle cose allucinanti.

È la stessa cosa che succede, identica, nella via Andrea Costa, in cui i veicoli si lanciano perché hanno un orizzonte, vedono la strada larga, bella, possibile da percorrere a velocità elevata; quando arrivano alla strettoia, che poi vuole il caso che corrisponde a casa mia, io devo dire che i primi tre anni che parcheggiavo la macchina fuori, ho contato undici specchietti rotti; undici specchietti in tre anni, poi ho smesso di contarli perché mi ero davvero stufato.

Quindi, vuole il primo provvedimento? appena avremo l'appalto per la segnaletica stradale, sarà questo; stiamo valutando il posizionamento anche del cosiddetto attraversamento pedonale rialzato, lo stiamo valutando più o meno al centro, a metà della via Salvemini, in modo tale che ci sia proprio un fenomeno di rallentamento, anche perché se li montiamo all'inizio della strada, succede che, superato quello, fanno un po' il lancio.

Quindi, queste sono le cose che vogliamo fare. È chiaro, la soluzione al problema di via Salvemini, la soluzione definitiva sarà la realizzazione della strada tangenziale, quella che oggi è una strada sterrata, realizzata solo per metà, anzi non realizzata, ma qualcosa di davvero approssimativo, e che praticamente partirà dalla via Andrea Costa e arriverà a fiancheggiare, a costeggiare e sbucare nella via San Gemiliano, a fianco all'ex cantina sociale...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, certo.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

L'intenzione era proprio quella di farla partire nel 2020, quindi io credo che nell'arco di qualche anno... considerate che ci sono da fare gli espropri, sapete bene che solo per fare gli espropri, tra frazionamenti e una cosa e l'altra, ci vorrà un anno, perché questi alla fine sono i tempi, con tutte le problematiche che si manifestano, anche perché purtroppo quando fai gli espropri, sapete bene che c'è un tasso di imprevedibilità molto alto.

Quindi, si spera che mettendo in pista il tutto dal 2020, entro uno o due anni si riesca anche ad avere questa nuova viabilità che, c'è da ricordare, dovrebbe peraltro raccordarsi dietro i primi fabbricati, che stanno nella via Fra Nicola da Gesturi, la prima che c'è dalla strada per Ussana, praticamente passa dietro e si ricollega fino alla via Monteverdi; quindi questo eviterà il passaggio nella via...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, allora, praticamente questa viabilità uscirà a fianco l'ex cantina sociale, proseguirà dritta, e c'è da realizzare un'ulteriore bretella che passa dietro i fabbricati ((Poliemme)), per chi li conosce, e si raccorda fino ad arrivare alla via Monteverdi.

Credo di aver detto tutto; grazie.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Allora al bando ci stanno lavorando adesso, quindi io credo che, insomma, in tempi brevissimi, mi auguro che tra un mese riusciamo a bandire, quindi inizi anno nuovo dovrebbe essere anche disponibile la possibilità di realizzare le opere.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, di realizzare tutto perché è un bando unico, tra l'altro con una buonissima disponibilità finanziaria; quindi riusciamo sicuramente a fare le opere. Ovviamente faremo prima tutta la tracciatura per vedere l'effetto che fa ovviamente, dopodiché, se è necessario, metteremo anche il rialzato.

Ecco, una cosa che non vi ho detto: sul rialzato c'è sempre una riflessione da fare, ovvero che quella è una strada ad alta densità di traffico, quindi potrebbe creare qualche problema, però un altro problema molto importante è che questi rialzati purtroppo, quando vengono affrontati da mezzi pesanti, innescano molto spesso delle vibrazioni che si ripercuotono anche nelle case; tant'è che qualche cittadino si infastidisce.

Quindi, è una cosa che valuteremo, però prima di tutto stringere, cioè proprio marcare le corsie affinché non ci si senta degli Schumacher e si occupi tutta la strada. Vi faccio un esempio per tutti, anzi ve ne faccio due, perché uno riguarda anche il nostro Comune: Monserrato, via del Redentore, le due strade contrapposte, non so se avete notato, lì ci sono... è una strada strettissima, però nonostante

ciò ci sono veicoli parcheggiati a destra e a sinistra, tant'è che quando passa il pullman davvero sfiora le macchine; però questo ti induce ad andare più piano, perché comunque hai la percezione che ci potrebbe essere il pericolo di quello che ti apre lo sportello, di quello che all'improvviso si mette in mezzo alla strada.

Abbiamo un esempio pratico e virtuoso anche a Sestu, che fu la decisione della scorsa Amministrazione di fare i parcheggi in ambo i lati nella via Giulio Cesare; anche via Giulio Cesare era una specie di pista. Quando si è deciso di mettere i parcheggi sia a destra che a sinistra, la gente ha rallentato, proprio perché si percepisce una situazione di potenziale pericolo, che induce a rallentare.

Quindi, adotteremo questa tecnica, vediamo quali saranno le risultanze, poi eventualmente installeremo anche il rialzato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Vicesindaco.

Consigliera Mura, prego.

CONSIGLIERA MURA M.

Grazie, Assessore.

Ovviamente nell'immediato, come soluzione tampone, mi fa piacere sentire che a gennaio potrebbero partire i lavori e così, appunto, arginare il problema...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, no, però in attesa ancora, ripeto, pensiamo che siamo in attesa dagli anni '80 di questa famosa tangenziale; ecco perché la soddisfazione è limitata, perché ancora nel 2019 parliamo di espropri che si devono fare per una tangenziale che è vitale. È vitale perché questa raccolta firme dei cittadini di via Salvemini solleva un problema su quella che è tutta Sestu, o gran parte, possiamo parlare di via San Gemiliano, possiamo parlare di via Costa, possiamo parlare di via Parrocchia; di tante vie del centro abitato che sono sottoposti a un volume di traffico eccessivo.

La tangenziale per Sestu è di vitale importanza per l'incolumità e la salute di tutti i cittadini; quindi già quella prevista negli anni '80 dovrebbe essere superata, perché ormai il centro abitato si è esteso, e dove prima era prevista la tangenziale che passava all'esterno del paese, ormai abbiamo una tangenziale che passa dentro il paese. Per cui non è più tangenziale.

Però a distanza di quarant'anni noi stiamo ancora parlando degli espropri, che forse partiranno, che forse nel 2020 si farà qualcosa, se si riusciranno a fare questi espropri.

Allora, forse ci sarebbe voluto innanzitutto un atto di coraggio, magari progettare una tangenziale più adatta al 2019, alla Sestu del 2019 e alla Sestu dei prossimi anni; e forse, se si fosse voluto veramente trovare una soluzione a questo problema, il discorso degli espropri sarebbe dovuto iniziare appena questa Giunta e questa Amministrazione ha iniziato a lavorare.

Ecco perché, ripeto, sono in parte soddisfatta, perché un minimo di intervento ci sarà; penso che potrebbe essere efficace anche la presenza dei Vigili urbani di tanto in tanto perché, come altrove i Vigili si occupano anche del traffico e sono presenti non soltanto per controllare il disco orario, ma, appunto, per vedere che le macchine non siano parcheggiate in doppia fila, per assicurarsi che non ci siano situazioni di pericolo per i cittadini, eccetera; in tanti casi ci potrebbe essere una presenza maggiore dei Vigili urbani che sicuramente, come presenza, funzionerebbe anch'essa da deterrente e da dissuasore.

Ecco perché, ripeto, ben vengano le misure che state decidendo di adottare, però mi dispiace sentire che ancora, nel 2019, stiamo parlando di espropri, che chissà se mai si faranno.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego, faccia la precisazione.

ASSESSORE BULLITA

Sì, una precisazione.

In effetti, è qualcosa che noi volevamo mettere in pista, però purtroppo non riuscivamo, con tutta la mole di lavoro che hanno gli uffici, a mettere anche questa; ecco perché ho parlato del 2020, proprio perché è stata fatta una programmazione in tal senso.

Quanto invece al discorso delle tangenziali, io sono abbastanza...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

È solo una precisazione, sto precisando una cosa, non sto dicendo nulla di nuovo.

Per quanto riguarda invece il discorso delle tangenziali, io sono fundamentalmente d'accordo con lei, ma le tangenziali nascono nello strumento urbanistico, tant'è che noi nello strumento urbanistico abbiamo quelle previsioni, le conserviamo tutt'oggi, e devo dire che lo strumento urbanistico è relativamente giovane, è del 2010, e la situazione dal punto di vista abitativo, quindi residenziale, non è cambiata, è la stessa.

Quindi, forse, sì, ci vuole un adeguamento, tant'è che nelle linee di indirizzo, che porteremo a breve, per quanto riguarda la variante al PUC, di cui abbiamo appena dato l'incarico, ci sarà proprio il discorso legato alle strade tangenziali; quindi cercheremo di affrontare finalmente questa problematica qui.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

Abbiamo un'altra interrogazione presentata dal gruppo del PD sulla Farmacia comunale. Chi la espone?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Allora, gli intestatari sono Annetta Crisponi, Luana Asunis, Francesco Serra, Elisabeth Rijo.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutti i presenti.

Va bene, allora leggo direttamente l'interrogazione, poi semmai farò delle osservazioni dopo la risposta dell'Assessore.

L'oggetto dell'interrogazione è la Farmacia comunale.

Considerato che ad aprile 2018 l'allora Assessore con delega alle partecipate, Andrea Pisu, rispose a una nostra analoga interrogazione impegnandosi a dare puntuali comunicazioni al Consiglio su ogni passaggio della liquidazione della società Farmacia comunale Srl, e che ad oggi invece siamo stati tenuti completamente all'oscuro di qualsiasi informazione,

si chiede che la Sindaca o l'Assessore con delega alle partecipate riferiscano con urgenza sulla situazione della Farmacia comunale, sui termini del contratto ponte stipulato in attesa della suddetta liquidazione, sull'ammontare del canone per i locali della Farmacia.

Si chiede inoltre di conoscere quale sia l'intendimento ultimo rispetto alla partecipata di quest'Amministrazione, che ormai da quattro anni non riesce a dare un indirizzo politico a questioni importanti, che non possono essere lasciate alla buona volontà e alle decisioni degli uffici.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Buonasera a tutti.

Sì, rispondo io come Assessore delegato alle società partecipate, anche perché voi, come sapete, a parte che oggi non è presente la Sindaca perché in visita in una cittadina, di cui purtroppo mi

sfugge il nome in questo momento, in cui è stata intitolata una strada a Emanuela Loi, e quindi è stata invitata a presenziare all'inaugurazione.

Ovviamente cercherò di essere più sintetico possibile, ma la domanda ha un certo peso e richiede degli approfondimenti.

Innanzitutto, giusto un appunto all'inizio, non mi sembra tanto corretto dire che questa Amministrazione non ha dato indirizzi per risolvere la questione della Farmacia, e neanche che, insomma, la situazione sia governata dalle decisioni e dalla buona volontà degli uffici; però vedremo poi un po' nel dettaglio perché dico questo.

Allora, innanzitutto faccio un minimo di premessa storica per consentire un po' a tutti di capire di cosa stiamo parlando. Il Comune di Sestu con delibera del Consiglio nel 2006 delibera la costituzione della società denominata Farmaci comunale di Sestu Srl, ne approva l'atto costitutivo e lo statuto; la società è costituita con durata sino al 31/12/2060, e con partecipazione del 70 per cento da parte del Comune e del 30 per cento suddivisa tra i tre farmacisti, dipendenti comunali, divenuti così soci privati, e con capitale sociale iniziale pari a 50.000 euro.

Con delibera, quindi, della Giunta municipale sempre nel 2006 viene dichiarata l'esternalizzazione della Farmacia comunale e viene avviata la società Farmacia comunale di Sestu Srl, alla quale viene affidata, appunto, la gestione della Farmacia comunale sita in piazza Rinascita.

Quindi, primo passaggio fondamentale: il Comune di Sestu, detentore del diritto dell'esercizio della Farmacia, quella che volgarmente viene detta licenza, mantiene la proprietà del diritto di esercizio, ma ne cede la gestione alla società Farmacia comunale Srl, nella forma della locazione del ramo d'azienda.

Da questo momento in cui i rapporti tra Comune e società Farmacia saranno regolati dal contratto di servizio. Il contratto di servizio regola l'affidamento del servizio di conduzione della Farmacia comunale, e prevede un canone di servizio, comprensivo di affitto delle mura, gestione della Farmacia e avviamento, ragguagliato al 7 per cento della media del fatturato degli anni 2003/2004/2005, con un minimo fisso di 130.000 euro.

Tale accordo avrebbe dovuto avere valore sino al 2007, e si sarebbe poi potuto eventualmente rivedere; cosa che non è stata fatta sino al 2011, per motivi che poi illustrerò.

Per quanto riguarda invece il trattamento economico del personale transitato dal Comune di Sestu alla società, oltre alla base del contratto nazionale, sono garantiti... azione sindacale decentrata, accessori contrattuali, fissi e percentuali.

A questo proposito è utile dare un rapido ragguaglio del rapporto tra fatturato, utili e perdite, canone di servizio e costo del personale negli anni; sarò velocissimo. Nel 2006 considerando solo... abbiamo 919.000 euro di fatturato, con un utile di 10... e viene pagato un canone di 61.973 euro; nel 2007 invece abbiamo un fatturato di 1.949.441 euro di perdita, 130.000 euro di canone pagato e 288.000 euro di spese di personale; nel 2008 il fatturato sale a 2.197.000, si produce un utile di 2.294 euro, e viene pagato un canone di 153.000 euro in questo caso perché c'è, appunto, l'unico caso nella storia della Farmacia in cui viene applicata la percentuale sull'utile, e le spese di personale lievitano a 358.000 euro; nel 2009 sale ancora il fatturato a 2.337.000 euro, e si generano questa volta invece perdite per 11.000 euro, vengono pagati 131.000 euro di canone, e le spese di personale salgono ancora a 381.000 euro; nel 2010 il fatturato scende lievemente a 2 milioni e mezzo, si genera ancora una volta una perdita di 1.308 euro, e vengono pagati solamente 58.000 euro di canone, contro i 130 da contratto, e le spese di personale sono di 371.000 euro; nel 2011 il fatturato scende ulteriormente a 2 milioni e 4, viene prodotto un utile di 245 euro, non viene pagato il contratto, che viene rivisto nell'anno su delibera di Giunta, quindi unilateralmente, senza modifica del contratto, e viene modificato a 92.900 euro, le spese di personale salgono ancora a 395.000 euro; nel 2012 scende ancora il fatturato a 2.099.000 euro, si generano 112.000 euro di perdite, non viene pagato il contratto, che era stato fissato in 92.900 euro, e le spese di personale sono 365.000; nel 2013 scende ancora il fatturato a un milione e nove, si generano 77.900 di perdite, il canone torna a 130.000 euro, ne vengono pagati solo 52.000, e di personale la spesa è 367.000; nel 2014 il fatturato scende ulteriormente a un milione e 7, si generano 200.000 euro di perdita, il canone viene rivisto in 99.000 euro, fissati

dall'Amministrazione, come poi riportato anche nella perizia Madaro che i Consiglieri, che hanno partecipato alle prime Commissioni, conoscono, e la spesa di personale va a 322.000 euro; nel 2015 il fatturato scende ancora a 1.732.000, si produce un utile di 16.524 euro, il canone è sempre fissato a 99.000 euro, e la spesa di personale scende a 284.000 euro; nel 2016, anno dell'ultimo bilancio approvato, il fatturato scende ancora a 1.593.000, si producono 46.497 di perdita, il canone è fissato in 99.000, pagato, e le spese di personale ammontano a 300.000 euro.

Il totale dei debiti accumulati ammonta a 363.000 euro, ai quali vanno sommati gli interessi calcolati secondo quanto disposto dall'articolo 18, comma 3 del contratto di servizio, ossia con un tasso debitore pari a Euribor 365 a un mese, di gente all'anno, aumentato di 5 punti percentuali. Quindi, tradotto, siamo su cifre che stanno sul 7 per cento, che significano una rata annuale che va dai 16 ai 18.000 euro, a seconda del tasso Euribor dell'anno.

Ciò premesso, è evidente che ci siano state delle criticità nella gestione economica della Farmacia, sicuramente quelle maggiormente impattanti in quanto strutturali sono stati due: il canone di servizio (mura, gestione e avviamento), e i costi di personale; secondariamente hanno contribuito una gestione poco oculata del magazzino, come già evidenziato nel 2011 dall'allora Segretario comunale, dottor Basolu, e i lavori di ristrutturazione dei locali, eseguiti e rendicontati in modo anomalo, tale da aver reso impossibile il riconoscimento delle spese fatte da parte degli uffici comunali.

Nel tempo tale criticità è stata affrontata a più riprese, in particolare quella relativa al canone. Citavo prima nel 2011 c'è una delibera di Giunta comunale, che ha ad oggetto proprio la modifica dell'articolo 7 del contratto di servizio di conduzione alla Farmacia comunale; tale delibera, appunto, nel titolo: modifica dell'articolo 7, ma la modifica non viene mai recepita in contratto, che rimane scritto tale e quale alla prima stesura. Tuttavia si producono gli effetti, perché viene prodotta in quell'anno una relazione dall'allora Segretario, dottor Basolu, che mette in evidenza diverse criticità e propone, cioè meglio viene deliberata, appunto, poi la riduzione del canone a 92.900 euro.

In quella sede non si parlò delle criticità relative alle spese del personale, ma fu invece posto l'accento sul volume e sul valore anomalo, definito già allora anomalo, delle scorte di magazzino.

Due anni più tardi si danno degli atti di indirizzo alla Farmacia comunale, siamo nel 2013, e si richiede all'amministratore la redazione di un piano triennale di ristrutturazione della società, parliamo già del passaggio dal primo amministratore, dottor Chironi, alla seconda amministratrice, la dottoressa Nocera. Si chiede il pagamento dei canoni scaduti; si chiede di attivare le procedure necessarie a valutare la congruità del canone e adottare un modello organizzativo idoneo a effettuare un controllo analogo sulla società partecipata, ai sensi dell'articolo, eccetera, eccetera.

A distanza di un anno da questa delibera di Giunta, il 30 dicembre 2013, quindi andiamo al 29 dicembre 2014, abbiamo una nuova delibera, che invece approva il piano direzione... aziendale della Farmacia comunale per il triennio 2015/2016/2017, che viene elaborato dall'amministratore unico della società partecipata, la già citata dottoressa Nocera.

Nella medesima seduta viene discussa e approvata, con delibera del Consiglio comunale, la copertura delle perdite e contestuale ricostituzione del capitale sociale della Farmacia comunale Srl; ovviamente questa ricostituzione delle perdite è vincolata in delibera dalla sottoscrizione, cioè, scusate, viene deliberata la copertura delle perdite conseguite negli anni sino al 2013, subordinando la concreta sottoscrizione al concretizzarsi delle azioni da porre in essere previste nel piano di ristrutturazione. Riassumo per brevi capi le azioni quali sarebbero dovute essere: interventi di razionalizzazione dei costi di gestione, tra cui la riduzione del costo del personale ad una percentuale non superiore al 16 per cento del fatturato, per dare un dato: le spese di personale sono arrivate sino al 19 per cento del fatturato; la produzione degli effetti delle misure e degli interventi.... energetica, effettuata nel 2014, sostituzione delle lampade; adozione di misure organizzative per una gestione più oculata del magazzino, ancora una volta torna la questione del magazzino; l'assunzione di un mutuo per la restituzione del credito del Comune; la modifica del corrispettivo del servizio di affitto di azienda nella misura di 99.378 euro, ricordate questa cifra perché tornerà poi più avanti; adozione delle direttive gestionale e azioni dell'amministratrice. rivolte a monitorare aspetti operativi ritenuti strategici: acquisto di strumentazione e riduzione della componente stipendiale di due farmacisti a partire dal 1°

gennaio 2014, con una riduzione del costo di personale; al luglio del 2015 si insedia questo Consiglio e intanto sta andando avanti il piano di ristrutturazione; a dicembre del 2016 con una nota l'amministratrice trasmette il programma di valutazione del rischio aziendale, rileva tra le altre cose che il valore Z Score, che è un indicatore che rappresenta la probabilità di fallimento, indica una probabilità di fallimento medio alta in virtù del fatto che il patrimonio netto della società è negativo e l'indebitamento è eccessivo.

Nella suddetta nota l'amministratore unico evidenzia che per superare le criticità della società e riportare la struttura finanziaria di equilibrio sia necessario: ripianare le perdite, ricostituire il capitale sociale minimo legale, estinguere il debito verso il Comune, ricontrattare il canone di servizio, ridurre gli oneri stipendiali dei dipendenti soci.

Nel 2017, al termine del piano di ristrutturazione, si prende definitivamente atto del mancato raggiungimento degli obiettivi dello stesso; e si arriva così alla deliberazione del Consiglio comunale, che ben conoscete, del 28 settembre 2017, nella quale si propone la razionalizzazione periodica delle partecipate nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, si propone l'approvazione di un piano di ristrutturazione; piano di ristrutturazione vincolato all'approvazione da parte dei soci di minoranza. Ve la faccio breve, sappiamo bene com'è andata, i soci non hanno approvato la ristrutturazione e, di conseguenza, non si è data prosecuzione al piano di ristrutturazione, e si è invece arrivati a quella che era una delle condizioni previste dalla delibera stessa, ossia in caso di mancata accettazione, la messa in stato di liquidazione della società Farmacia comunale Srl.

Allora, da questo momento, l'indisponibilità a ricapitalizzare dei soci privati pro quota parte determinò l'impossibilità a procedere alla ricapitalizzazione; e pertanto si procedette poi a una successiva delibera di Giunta, con la quale si è preso atto dell'impossibilità di mantenere la società per il venir meno della volontà dei soci privati farmacisti di ripianare le perdite e di ricostituire il capitale sociale al minimo legale; dell'intervenuta causa di scioglimento della società, accertata con determinazione dell'amministratore unico del 23/11/2017; della necessità di esercitare provvisoriamente l'impresa e adottare gli atti necessari per la conservazione del valore dell'azienda in funzione del suo miglior realizzo.

Quindi, in virtù di questo, si procede alla nomina del liquidatore, la dottoressa Gottardi, il cui scopo, lo scopo della liquidazione ricordiamo essere la ricostituzione del patrimonio sociale eroso dalle perdite pregresse, il pagamento di tutti i debiti pregressi, la restituzione dell'azienda al titolare concedente affinché possa disporne effettivamente.

Quindi, ritorniamo al novembre scorso, data in cui io ho preso concretamente in mano... cioè o perlomeno mi è stata affidata la delega alle società partecipate, e il momento in cui io chiedo alla liquidatrice, in una sede interlocutoria e informale, quali siano le condizioni dello stato di liquidazione. Viene evidenziata in quella sede la difficoltà nel procedere alla redazione del bilancio 2017 a causa di alcune errate contabilizzazioni delle buste paga dei dipendenti. In quell'occasione viene revocato l'incarico alla società sassarese, che sino a quel momento si era occupata dalla gestione delle buste paghe, e viene dato un nuovo incarico ad una società individuata dalla liquidatrice. Questa operazione detta così è rapidissima, ma ci sono voluti circa 3 – 4 mesi.

Inoltre la liquidatrice stava procedendo alla ricostruzione documentale della vicenda dei lavori della ristrutturazione in quanto per l'espletamento della sua attività necessitava delle certificazioni degli impianti, risultate poi mai emesse; in quella sede furono coinvolti gli uffici urbanistica e lavori pubblici del Comune. Emerse che per effettuare i fantomatici lavori non era stata richiesta nessuna autorizzazione all'ente in quanto proprietario, ma soprattutto nessuna autorizzazione agli uffici tecnici preposti.

Inoltre, non sono state reperite le fatturazioni... provanti le spese; e pertanto gli uffici si sono trovati nell'assoluta impossibilità a riconoscere i suddetti lavori.

La liquidatrice, a proposito cercò una ditta che potesse certificare gli impianti, ma ciò si è rivelato impossibile in quanto le ditte interpellate hanno dichiarato di non poter rilasciare le certificazioni richieste. Anche questa operazione raccontata così sembra una fesseria, sono passati mesi.

Ha proceduto, quindi, il Comune a finanziare la progettazione e l'adeguamento degli impianti esistenti, stanziando circa 70.000 euro; a oggi è stato presentato il progetto preliminare e dovrebbe essere consegnato entro novembre il definitivo esecutivo.

Tra il 2018 e il 2019 la situazione della Farmacia è mutata considerevolmente e continua a mutare tuttora; innanzitutto si è finalmente contratta la spesa di personale a seguito del pensionamento di due dei tre farmacisti privati soci; inoltre si è risolta la vicenda di un ex dipendente comunale, passato poi alle dipendenze della società con la mansione di magazziniere, che rischiava di risultare in esubero e che invece è stata riassorbita dall'ente, dal Comune di Sestu. Pertanto, al momento attuale è presente un solo socio lavoratore farmacista dei tre originari; intendo come lavoratore, poi gli altri sono andati in pensione, ma continuano a mantenere la qualità di soci.

L'aspetto più delicato della vicenda, che ha richiesto mesi di dialogo e trattative, riguarda, in realtà, due aspetti salienti: la quantificazione del canone e gli interessi sul debito. Ciò che viene definito come contratto ponte, e qui entriamo un po' più nel dettaglio dell'interrogazione, infatti altro non è che la definizione principalmente di questi due aspetti fondamentali, sui quali ci si deve accordare per la fase di liquidazione.

Parto dal secondo, cioè gli interessi. Gli uffici ritengono che sia tecnicamente impraticabile la rinuncia al credito, e di conseguenza gli stessi devono essere applicati nella misura prevista dal contratto; non è possibile modificare il contratto ora per allora, e d'altro canto questo era già evidente nelle gestioni economiche precedenti, sia da parte degli uffici comunali che lo hanno sempre dichiarato, che da parte degli amministratori, dei liquidatori. Dato, per quanto sia stato criticato, appunto, nel tempo il metodo di calcolo fortemente svantaggioso per la società, è comunque parte vincolante del contratto e pertanto l'ammontare è sempre stato riportato nei bilanci approvati, sino all'ultimo approvato, cioè quello del 2016.

Per quanto riguarda il canone invece sono state a lungo valutate le proposte della liquidatrice e fatte una serie di reciproche contro proposte; tuttavia la stima di congruità più recente ed accurata, accettabile dal Comune senza il rischio di essere richiamato per un eventuale danno erariale, è certamente quella fatta nel piano di ristrutturazione, approvato da questo Consiglio comunale nel settembre 2017; tale piano, infatti, calcolava il canone tenendo conto sia della previsione della contrazione del fatturato in virtù dell'apertura delle nuove farmacie, che poi sappiamo essersi realizzata, e tra l'altro è stato stimato in modo molto puntuale, che della contrazione delle spese di personale in virtù dei pensionamenti, che già si sapeva ci sarebbero stati.

Pertanto, oggi il canone ritenuto congruo è quantificato in euro 65000.

Ciò che ho qui rapidamente sintetizzato, in realtà è una situazione che si è sviluppata nel tempo, e che ha richiesto un enorme impegno da parte della Segretaria comunale, responsabile dei procedimenti relativi alla Farmacia, degli uffici che hanno collaborato, con lo studio degli atti e della normativa, ma anche del sottoscritto e del mio omologo che mi ha preceduto, perché vi posso assicurare la situazione è stata seguita passo passo, e non è stato facile, sia sotto il profilo dell'impegno che di quello umano, perché ricordiamoci che nella vicenda della Farmacia, oltre che i soldi di tutti i cittadini, ci sono le vite dei dipendenti e delle loro famiglie.

E qui mi avvio alla conclusione, collegandomi a quest'ultima affermazione per rispondere al quesito in merito agli intendimenti dell'Amministrazione. Innanzitutto il primo intendimento è quello, nel più breve tempo possibile, di arrivare all'approvazione dei bilanci degli anni 2017/2018, sinora ancora non ufficializzati in quanto carenti delle poste relative al canone e agli interessi, oggetto delle valutazioni da parte degli uffici e della liquidatrice, di cui abbiamo parlato poc'anzi. L'assemblea è stata fissata per il 29 di ottobre, e contiamo di avere i prospetti completi e approvabili per questa data.

Questa Amministrazione si è data un obiettivo relativamente alla Farmacia, ovviamente compatibilmente con il contesto economico e normativo, che è quello di mantenere in vita la Farmacia comunale di Sestu in quanto questa rappresenta un servizio di interesse generale, nonché un punto di assistenza sanitaria di prossimità, purché questo interesse pubblico possa essere conseguito, compatibilmente con una sana gestione finanziaria della società.

A questo fine si ritiene sia preferibile, come Amministrazione riteniamo sia preferibile, la strada della ricapitalizzazione, da attuarsi secondo le modalità previste dalla legge; questa soluzione consentirebbe l'estinzione dei debiti, tutelerebbe i lavoratori, e permetterebbe alla Farmacia di continuare a offrire un servizio ai cittadini sestesi. La Farmacia, infatti, per quanto in misura ridotta rispetto al passato, e abbiamo visto una carrellata dei dati, continua ad avere una clientela fidelizzata importante, e con adeguate strategie economiche di marketing, ovviamente non attuabili in fase di liquidazione, perché durante la liquidazione si tiene un profilo molto basso nella gestione economica; potrebbe aspirare a risultati economici ben diversi da quelli che l'hanno caratterizzata nel passato.

Chiedo scusa se sono stato lungo, però era necessario parlarne.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Consigliera Crisponi, prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Allora, prendo atto del fatto che l'Assessore non ha risposto all'interrogazione, ma ha fatto la storia della Farmacia comunale, dimenticando che noi Consiglieri in questo Consiglio comunale ne abbiamo parlato, e tutte le cose che lei ha esposto dal suo punto di vista, noi le abbiamo affrontate in questo Consiglio portando altri punti di vista e altre valutazioni.

Io ritengo poco corretto che lei risponda ad un'interrogazione per 25 minuti, perché i tempi dettati dal Regolamento sono altri; mentre avrei visto molto più corretto che lei rispondesse nei tempi all'interrogazione e poi proponesse, come è stato detto mesi e mesi e mesi fa, di dedicare un Consiglio comunale esclusivamente alla discussione su questo tema, perché se andiamo a commentare passo – passo tutto quello che lei ha detto, io posso parlare per un'ora dicendo delle cose completamente diverse da quella che ha detto lei, e le mie valutazioni sono altre.

Quando si fa un'interrogazione non si risponde con un excursus politico, ma si risponde nel merito; cosa che lei ha fatto negli ultimi due minuti. Ha detto che è vostra intenzione mantenere in vita la Farmacia, e noi non possiamo che esserne contenti, tant'è vero che questa soluzione è quella che vi abbiamo prospettato da subito; quindi non si capisce, se questo è l'intendimento di questa Amministrazione, quale sia la ragione della liquidazione, davvero non si capisce.

Poi nel suo excursus lei ha dimenticato la crisi della Farmacia che certamente aveva costi di gestione altissimi legati al personale e al canone di servizio, ma che si è scontrata anche con una realtà che si è modificata rispetto a quando è stata fatta la società, cioè si è aperto il mercato, Sestu è passata da due farmacie alle attuali cinque, nel frattempo c'è stata una crisi economica globale, nel frattempo sono state fatte Finanziarie che andavano ad attingere dalle farmacie e dalla percentuale della ricetta del sistema sanitario nazionale, erodendo la quota di guadagno della Farmacia.

Quindi, ha fatto, diciamo, una ricostruzione abbastanza di parte. Si è dimenticato del fatto che avete affidato due studi di consulenza a un commercialista e un avvocato esperto della materia; avete affidato un incarico a due commercialisti, e poi misteriosamente revocato; poi è diventata invece operativa la liquidazione, quando voi avete messo un capestro ai soci: o si fa così o liquidiamo. Adesso, dopo che voi avete votato di liquidarla, apprendiamo che invece, no, non si liquida più. Perché? Perché nel frattempo si è verificato... cioè non si liquida più, non ci si disfa più della Farmacia, ma la ricapitalizziamo, cosa che avremmo potuto fare tre anni fa facendo quella famosa partita di giro, per cui i soldi che escono dal Comune, dove è socio di maggioranza, rientrano al Comune come canone. Tutti discorsi che ci siamo già fatti.

Quello che io non capisco in tutto questo o, meglio, lo capisco, è il cambiamento di mentalità, perché? Perché semplicemente avete visto che tolti i costi, questa, malgrado nel frattempo sia stata

aperta un'altra farmacia a Sestu qualche mese fa, continua ad essere un'attività assolutamente positiva, nel senso che produce utili; come noi abbiamo sempre detto: nel momento in cui si mette mano alla spesa del personale, nel momento in cui si discute il canone di locazione, tutto questo si risolve.

Quindi, Assessore, io mi aspetto che lei quanto prima, una volta che avete approvato, spero il 29 di ottobre, questi due bilanci, che io spero siano positivi e io penso che saranno positivi, torniamo in Consiglio comunale, lei ci espone tutto quello che è successo puntualmente, tutti noi possiamo intervenire, come ha fatto lei, per 25 minuti portando il nostro punto di vista, e finalmente quella che è – come dice bene lei – una proprietà di tutto il paese, ed è sicuramente un'attività che negli anni è diventata patrimonio anche dei sestesi, possa ritornare nelle decisioni di chi esprime il punto di vista dei sestesi all'interno di quest'Amministrazione, maggioranza e minoranza.

Però, ecco, un'altra volta io ad un'interrogazione voglio che si risponda nei termini in cui si risponde ad un'interrogazione, altrimenti presentiamo la mozione e facciamo una discussione aperta a tutti quanti, con tutti i punti di vista.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Matteo, se devi integrare qualcosa, bene; se dobbiamo riniziare il dibattito, penso che non sia il caso. Prego.

ASSESSORE TACCORI

Solo per dire che, sì, le assicuro che a seguito dell'approvazione dei bilanci ci dovremo rivedere, eccome se ci dovremo rivedere.

Lei ha detto: i Consiglieri qui presenti conoscono la situazione della Farmacia; solo dei presenti ce ne sono cinque che allora non erano Consiglieri e che non conoscono le situazioni della Farmacia.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Perfetto, lo faremo. Poi sul come rispondere all'interrogazione, certo, mi può dire che mi sono allungato; su questo ha sicuramente ragione. Sul cosa dire, no! Perché cosa dire... io ho risposto all'interrogazione...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, non mi dice lei come rispondere all'interrogazione; all'interrogazione rispondo come ritengo, l'importante è che io...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Non è il mio punto di vista, tutto ciò che io ho letto sono atti; quello che io ho riassunto sono..

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, guardi...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, sì..

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

In quel Consiglio lo vedremo!

PRESIDENTE

Allora, passiamo al primo punto all'ordine del giorno: *“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ex articolo 175 del Decreto legge numero 267/2000”*. Espone il primo punto l'Assessore al bilancio, Matteo Taccori; prego.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ex art. 175 del D.lgs. n. 267/2000.

ASSESSORE TACCORI

Allora, siamo arrivati alla discussione sulla variazione al bilancio di previsione di quest'oggi, che consta, in maniera molto significativa, di una riduzione delle entrate per 326.000 euro circa. La riduzione di circa 300.000 euro è derivata da una riduzione delle entrate, quindi di un mancato gettito previsto, relativo specificamente alla Legge 10, Bucalossi, oneri di concessione. Nel momento in cui l'ufficio ha comunicato che non si stavano realizzando le previsioni di inizio anno sugli incassi, ovviamente noi abbiamo adeguato, appunto, il gettito in entrata.

Corrispondentemente invece c'è una variazione in senso positivo, con un'applicazione di avanzo, così distribuita: 10.000 euro dedicati alla campagna di sterilizzazione dei cani, di cui si era già parlato in questo Consiglio comunale e, anzi, a questo proposito apro brevemente una parentesi, perché mi era stata posta una domanda in Commissione dalla Consigliera Mura, mi sono informato e ora posso darle risposta. Ovviamente, per il momento i soldi sono solo appostati in bilancio e quindi il progetto si dovrà scrivere, ma parlando con il Comandante dei Vigili, che si occuperà di questo progetto, mi ha chiarito che la serializzazione sarà destinata ai proprietari privati dei cani, e si creerà una graduatoria, con dei criteri prestabiliti, per avere accesso, appunto, a questi benefici; che potrebbe essere, come in altri Comuni è stata, con la previsione di una certa capienza, soprattutto per quanto riguarda chi vive nelle campagne, o comunque nelle case sparse, e chi ha quindi più possibilità di una fuga di un cane, che potrebbe accoppiarsi in modo sregolato e, quindi, insomma generare problemi, e potrebbe anche essere legata poi invece a condizioni reddituali, o di altro genere, da vedersi poi nel dettaglio del bando.

Allora, dicevo che invece le modalità di attuazione devono ancora essere selezionate, ma possono essere fondamentalmente due: o il Comune farà una manifestazione di interesse, alla quale i veterinari potranno partecipare, quindi identificherà dei veterinari convenzionati presso cui i privati poi potranno andare a effettuare le sterilizzazioni; oppure ci sarà una concessione diretta, ovviamente a fronte della avvenuta sterilizzazione, di un contributo direttamente ai soggetti privati, secondo modalità che, ripeto, saranno poi da identificare con dettaglio quando si aprirà questo bando, si scriverà questo bando.

Mentre, andando avanti sull'applicazione dell'avanzo, abbiamo 30.500 euro destinati all'acquisto per materiale per la manutenzione delle strade esterne all'abitato.

Abbiamo 15.000 euro dedicati al Settore dell'urbanistica, dell'edilizia privata e del SUAP, destinati all'acquisto di dieci pannelli, come quelli che avete visto oggi per la prima volta in funzione, installati nelle strade, destinati a segnalare, a parte comunicazioni di servizio, soprattutto l'eventuale presenza di allerte meteo.

Infine, molto importante, riguarda questo Consiglio, 60.000 euro di applicazione di avanzo destinati, come si era già detto in precedenza, all'Aula consiliare; quindi l'acquisto di un nuovo impianto audio, video e di ripresa, che consenta ovviamente il funzionamento dei microfoni, le dirette streaming, e doteremo poi anche di altri accessori, che in questo momento non sono presenti nell'Aula, ma sono necessari, quali i videoproiettori e tutto ciò che occorre per rendere in Aula adeguata a quelli che sono i tempi.

Questi sono gli importi della variazione; per ogni dettaglio rimango a disposizione dei Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire, Consiglieri? Prego, ci sono anche altri chiarimenti? Se ci sono anche altri chiarimenti, li facciamo tutti assieme così...

CONSIGLIERE MURA I.

Buonasera a tutti.

Si parla dell'organo di revisione che ha reso parere su questa variazione con verbale numero 19/2019 del 19/09/2019; non lo trovo allegato al fascicolo. Possiamo averlo?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Neanche online, nel sito non c'è.

Ho chiesto altre volte, siccome si dà atto, nel dispositivo: il Consiglio comunale, viste le relazioni dei Responsabili di Settore; mancano anche questa volta. Durante la conferenza dei capigruppo io ho chiesto alla dottoressa se poteva intercedere presso l'Assessore competente per allegare questi documenti; mi è stato detto che si sarebbero potuti mettere nel sito. Non ci sono neanche nel sito.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Non ci sono, ho controllato stamattina e non ci sono.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Grazie, queste sono le...

PRESIDENTE

Prego, Assessore Matteo Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Sì, rispondo brevissimamente.

Andiamo a produrre la documentazione mancante; quindi, se il Presidente è d'accordo... oppure possiamo andare avanti nella discussione nel frattempo che vengono prodotte le fotocopie.

PRESIDENTE

Andiamo avanti e poi...

ASSESSORE TACCORI

Come preferisce.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Avete perfettamente ragione; ovviamente capite che non mi occupo io fisicamente di mettere i documenti nelle cartelle, e quindi...

PRESIDENTE

Adesso aspettiamo le copie; state tranquilli che stanno arrivando.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Possiamo ricominciare? Prego, sono invitati, i Consiglieri, a iniziare il dibattito. Chi vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Vorrei capire quali sono i fatti intervenuti, o i fatti sovrastimati, che hanno poi comportato una differenza fra quello che era stato previsto e il gettito effettivo.

E poi quali sono le spese che erano state programmate con questi introiti, che invece dovranno essere accantonate, o rifinanziate con altri fondi.

ASSESSORE TACCORI

Allora, in termini generali si tratta di lottizzazioni, che sarebbero dovute andare avanti e così non è stato; qui nello specifico abbiamo anche il geometra Mameli, se vogliamo sapere nel dettaglio quali lottizzazioni, ma non penso sia fondamentale. Se poi volete conoscere il dettaglio, possiamo approfittare della sua presenza e sapere...

Prego, geometra, ci può dare due informazioni...

GEOMETRA MAMELI

Buonasera a tutti.

La programmazione che si fece l'anno scorso per il bilancio della gestione 2019 teneva conto principalmente di alcune iniziative, che sui territori si stavano cercando di portare avanti, e mi riferisco a quello che poteva essere l'intervento che Ikea voleva portare avanti; mi riferisco all'intervento che oggi si sta concretizzando, e ce l'avete all'ordine del giorno del Consiglio comunale...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, mi riferivo all'intervento della zona G1.

Mi riferisco soprattutto a quello che poi si è concretizzato in questo anno, ed era l'intervento in prossimità del McDonald; verrà costruito un nuovo centro Eurospin, casa madre, e proprio nei giorni scorsi hanno pagato cash, completamente tutti gli oneri che erano dovuti, e stiamo parlando di 80.000 euro.

Quindi, sono interventi che se fossero andati lineari, ma hanno avuto degli intoppi legati sia alla progettazione, sia alle conferenze di servizi con il SUAP, sia agli enti terzi che dovevano esprimere i pareri, hanno allungato moltissimo la tempistica, che invece era stata programmata in maniera differente.

Altri interventi sostanziali, che sapevamo in predicato che dovevano andare a compimento, riguardavano anche l'altro ambito di lottizzazione, che era stato anni addietro approvato, stiamo parlando esattamente di fronte a Cortexandra, tra – chiamiamolo – il capannone bianco e nero, molti probabilmente lo conosco così, e la parte libera che è rimasta; quello è un intervento dove il privato stava chiedendo di dover concretizzare l'involucro edilizio e si è accorto troppo tardi, perché la lottizzazione è scaduta. E quindi dovrà necessariamente ripetere l'iter e non poteva andare avanti con il provvedimento.

Questo è un impatto notevole perché, solamente su quella entità lì, si era fatta una previsione di circa 200.000 euro.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, geometra.

In merito invece all'altro chiarimento richiesto, dico prima di tutto in linea generale che operazione è stata fatta. Sapete che ci sono una serie di voci che vengono finanziate, appunto con Legge 10, e quindi si è andato, in prima battuta, proprio a limare le voci che erano state

precedentemente finanziate con la Legge 10. Di queste, molte, in realtà erano azioni già intraprese, con residui su capitoli finanziati con Legge 10; sembra una banalità però bastano una decina di capitoli con 2 – 3 – 4.000 euro di residuo sugli importi iniziali, e già si mettono da parte 40 – 50.000 euro.

Poi ci sono tutta una serie di altre voci, adesso vi elenco almeno le più grandi, cioè le voci di maggior consistenza, trascuro quelle piccole, quali per esempio prestazioni professionali per studi di progettazione, quadri economici, eccetera, 2.000 euro; in questo caso parliamo, come stavo dicendo prima, di voci che a inizio anno erano sicuramente più sostanziose, sono state effettuate le azioni, per le quali erano state stanziare, e questi sono i residui.

Mentre le voci macroscopiche, per esempio il servizio di progettazione e pianificazione relativo alla mobilità urbana, fondi Legge 10; poi abbiamo incarichi professionali esterni del Settore urbanistica per 33.000 euro; spese di manutenzione e funzionamento parchi e giardini; esistono anche nelle pieghe del bilancio del Comune voci quali queste, per esempio, le manutenzioni dei parchi e giardini, che vengono finanziate anche con altre voci di bilancio, quindi non necessariamente con Legge 10 e, quindi, per esempio alla manutenzione di parchi e giardini, ci sono altri capitoli che finanziano queste attività nello specifico.

Poi abbiamo manutenzione ordinaria delle strade esterne, per esempio; però abbiamo visto che contemporaneamente già in questa variazione di bilancio stiamo applicando 30.000 euro per la manutenzione delle strade esterne, che compensano quella che era la voce che è stata ridotta, appunto, per 30.000 euro circa.

Poi abbiamo cantieri comunali finalizzati all'occupazione e realizzazione marciapiedi strade interne e centro; parliamo del vecchio progetto di corso Italia, bloccato, si è arenato negli anni addietro, che continuiamo a portarci avanti in bilancio con Legge 10. Non si è finanziato... cioè, nel senso, non si è realizzato nell'anno corrente, sino a questo momento, quindi con tutta probabilità lo rifinanzieremo più avanti, se ci sarà modo di dargli realizzazione.

Quindi, in generale, sono tutte voci finanziate con Legge 10 e non ancora impegnate; e sappiamo bene che ciò che non è stato impegnato a fine ottobre, difficilmente verrà impegnato nella fine d'anno.

Mentre quelle voci in cui c'era necessità, sono già state ripristinate.

PRESIDENTE

Grazie.

Allora, penso che possiamo iniziare il dibattito, chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, passiamo in dichiarazione di voto. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Come nelle altre circostanze, quanto richiesto non è stato fornito, come è già stato evidenziato dall'intervento del Consigliere Mura che mi ha preceduto, e come è stato anche ammesso dalla Segretaria Comunale.

Pertanto, il voto del Partito Democratico, proprio perché ancora una volta i Consiglieri non sono stati messi nelle condizioni di approvare, anche dal punto di vista formale, con serenità la delibera proposta, sarà di astensione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Michela Mura.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ho capito cosa è successo, insomma, per quanto riguarda la Legge 10, quindi il mancato introito; mentre mi è più difficile riuscire a capire come questi 300.000 euro, di fatto, vengono poi di nuovo ripristinati, perché facendo anche un calcolo ottimistico di tutti i residui di tutti i capitoli, eccetera, insomma 300.000 euro non ci si arriva, neanche da quello che mi ha detto l'Assessore. E lui dice: parte di quegli interventi che avremmo dovuto finanziare con la Legge 10, sono già coperti da altri capitoli. Ma non è possibile, perché non si possono usare più finanziamenti per andare a incidere sullo stesso settore, perché se per il verde, parchi e giardini, abbiamo un appalto in corso, bisogna che ci siano degli eventi straordinari perché noi andiamo a metterci delle altre risorse; c'è già qualcuno che se ne occupa...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

E non sono gli stessi, però allora vuol dire che qualcosa la stiamo trascurando.

Comunque, per quanto riguarda l'acquisto di materiale per le strade rurali, io veramente sono davvero contenta che voi acquistiate il materiale, però qualche volta vorrei vedere dove va a finire questo materiale, perché le strade rurali, ahimè, sono sempre nella stessa situazione; e ancora una volta, a distanza di quasi dieci mesi da quando avete fatto il taglio, vi segnalo che la strada intercomunale Sestu – Selargius non è stata ripristinata. Tra un po' ricominciano le piogge e saremo veramente punto e a capo.

Per tutto questo io mi astengo, non perché non sia d'accordo con l'applicazione dell'avanzo, perché mi sembrano delle cose sacrosante da fare, però io vorrei vedere i risultati; e per quello che ho visto, su questo capitolo in particolare, risultati non ce ne sono.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la *“Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019/2021 ex articolo 175 del Decreto legge numero 267/2000”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	9	0	4

Con nove voti a favore e quattro astenuti, questo provvedimento è passato.

Passiamo all'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	10	0	4

Con dieci voti a favore e quattro astenuti, il primo punto all'ordine del giorno è evaso.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *“Modifica numero 5 al Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019/2020”*. Passo la parola all'Assessore al bilancio, Matteo Taccori; prego, Assessore.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Modifica numero 5 al Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019/2020.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente.

Questo punto è direttamente collegato all'applicazione di avanzo, di cui abbiamo parlato prima, ossia i 60.000 euro destinati all'Aula consiliare. Come abbiamo già visto più volte è necessario variare il programma biennale degli acquisti, di forniture e servizi ogni qualvolta ci siano variazioni superiori ai 40.000 euro; nel caso specifico, come detto nel punto precedente. si andrà a effettuare un acquisto per un importo di 60.000 euro, e pertanto si è resa necessaria questa modifica.

Quindi, appunto, l'unica modifica richiesta al piano è proprio l'inserimento della fornitura e posa in opera di un sistema di conferenza per la gestione integrata multimediale delle attività del Consiglio comunale, poiché le risorse necessarie si sono rese disponibili nel corso del 2019.

Per qualsiasi chiarimento siamo a disposizione.

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, metto in votazione la *“Modifica numero 5 al Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2019/2020”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	0	0

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
13	13	0	0

Anche il secondo punto all'ordine del giorno è evaso.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: *“Adesione alla convenzione per il servizio di Tesoreria stipulata il 28/06/2018 tra la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e il Banco di Sardegna Spa e approvazione dello schema di convenzione e dell'allegato Capitolato speciale”*. Do la parola all'Assessore Matteo Taccori; prego.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Adesione alla convenzione per il servizio di Tesoreria stipulata il 28/06/2018 tra la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e il Banco di Sardegna Spa e approvazione dello schema di convenzione e dell'allegato Capitolato speciale.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente.

L'ultimo punto che tratterò io nel Consiglio odierno è, appunto, relativo all'adesione alla convenzione per il servizio di Tesoreria.

Come i Consiglieri ben sanno, il Comune, tutti i Comuni hanno un servizio di Tesoreria, che ha proprio la funzione di gestire i flussi economici e finanziari del Comune di Sestu; e ci si affida, ovviamente, a una banca esterna.

Il Comune di Sestu in precedenza aveva una convenzione con il Banco di Sardegna, mentre per questa nuova convenzione ha scelto di aderire a un servizio di Tesoreria, che è stato stipulato, appunto, in convenzione dalla Regione Sardegna; cioè la Regione Sardegna ha stipulato a sua volta una convenzione con il Banco di Sardegna e ha consentito ai Comuni di aderire a questa convenzione, appunto stipulata dalla Regione, con anche un alleggerimento di procedure per il Comune stesso che, appunto, in questo modo aderisce alla convenzione, quindi si è già dotato automaticamente del servizio di Tesoreria.

Pertanto, in quanto competenza del Comune, si chiede al Consiglio di approvare, appunto, l'adesione alla convenzione suddetta.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire? Se non ci sono interventi, metto in votazione il terzo punto all'ordine del giorno: *“Adesione alla convenzione per il servizio di Tesoreria stipulata il 28/06/2018 tra la Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e il Banco di Sardegna Spa e approvazione dello schema di convenzione e dell'allegato capitolato speciale”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	15	0	0

Con voto unanime anche il terzo punto all'ordine del giorno è evaso.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	15	0	0

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: *“Piano di Lottizzazione in zona D1 – località Cortexandra proponente Società Immobiliare Commerciale XXI Srl delegata dalla società Fornaci Scanu SPA – Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89”*. Espone l'oggetto l'Assessore all'urbanistica Massimiliano Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente.

Come ricorderete, questo è un oggetto che è già passato in questo Consiglio comunale per la prima adozione, esattamente il 25... 2010; sono state espletate tutte le formalità, quindi quelle di

pubblicazione, osservazioni... È arrivata un'unica osservazione in data... vediamo se la trovo, non me la ritrovo, ma non è un problema perché questa è una copia non protocollata, praticamente l'osservazione è della stessa Immobiliare Commerciale XXI Srl, che è quella proponente l'impianto di lottizzazione. In buona sostanza, in questa osservazione viene chiesto al Comune che venga eliminato il punto 3 della delibera, che praticamente è quello relativo allo screening ambientale, perché è un obbligo di legge, è inutile anticiparlo, quindi aggravare con una tempistica più lunga la pratica e quindi l'adozione definitiva.

La seconda osservazione riguarda praticamente lo studio di analisi della situazione ambientale, che noi abbiamo chiesto di anticipare all'adozione definitiva, prima dell'adozione definitiva della lottizzazione; mentre, invece, loro chiedono che questa sia da presentare e, quindi, ovviamente da certificare prima del rilascio dei titoli edilizi. Questo consente a loro di mettere in campo tutta la procedura, e quindi poter comunque arrivare alla chiusura della pratica burocratica, che non coinvolge solo il Comune di Sestu, ma coinvolge anche Regione e Città metropolitana, in modo tale che possano riuscire a contrarre al massimo i tempi.

Ovviamente l'Amministrazione non ha nulla in contrario perché comunque, in ogni caso, questa è anche un ambito territoriale soggetto a valutazione di impatto ambientale, quindi c'è l'obbligo ovviamente, prima di conseguire tutti i titoli, di avere anche la valutazione; per cui le bonifiche devono essere fatte, per questo ci sentiamo in una botte di ferro.

Vi leggo però anche una relazione del Funzionario dell'area tecnica Settore urbanistica, che è stata fatta dopo la Commissione urbanistica, ve la leggo perché ovviamente è uno scritto del Funzionario ed è giusto che ve lo legga e non lo commenti:

“Adozione definitiva Piano di lottizzazione in zona DI, proponente Immobiliare commerciale XXI Srl, relazione riepilogativa.

La presente relazione per specificare le azioni che la società Formarci Scanu Spa ha posto in essere per gli aspetti di verifiche ambientali riguardanti i terreni interessati dal Piano di lottizzazione in oggetto. In data 21 ottobre 2019, con nota al protocollo 39371, l'ufficio scrivente, con riferimento agli interventi che si sono susseguiti in sede di Commissione disciplina del territorio e tutela dell'ambiente, nella Seduta del 16 ottobre 2019, ha richiesto alla società Fornaci Scanu Spa, proprietaria dei terreni in narrativa, una relazione tecnica articolata sulle azioni già intraprese in termini di analisi del sito dal punto di vista ambientale, e le azioni da intraprendere per eventuali bonifiche.

In data 21 ottobre 2019 la società Formarci Scanu trasmette a mezzo PEC una nota, con allegata in relazione dal titolo: domanda di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale – tra l'altro questo è un elaborato che risale addirittura al gennaio 2019, quindi ancor prima che venisse posta al Consiglio comunale la prima adozione dell'atto – conseguita con determinazione della Provincia di Cagliari in data 30/06/2010, con il numero 128. Nell'allegato 1 si riassume il programma delle attività – che poi viene riadeguato sulla base di quelli che sono gli incontri con la Città metropolitana –

Si precisa inoltre che l'ufficio scrivente con nota PEC del 13/09/2019, di protocollo 25535, ha trasmesso alla Direzione generale, agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, ADIS, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 delle norme tecniche del PAI, gli elaborati principali del Piano di lottizzazione, unitamente agli studi specifici di analisi per gli aspetti idrogeologici per una verifica di competenza.

Da ultimo, con riferimento al vigente Piano urbanistico comunale, per il quale è stata conseguita la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si attesta che per il Piano di lottizzazione di che trattasi non trova applicazione l'articolo 12, comma 6 del Decreto legislativo 152/2006, che testualmente recita: la verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero la VAS relativa a modifiche ai piani

di programmi, ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12, con la VAS di cui agli articoli 12 e 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Il Responsabile del Settore, geometra Giovanni Antonio Mameli''.

Io allego, tra l'altro, questa relazione sottoscritta dal geometra a che faccia parte integrante dell'atto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire? Prego, Consiglieri Igino Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Io credo che questa relazione avrebbe dovuto essere distribuita ai Consiglieri; è una relazione, che è stata chiesta in sede di Commissione, con un altro obiettivo. L'obiettivo era quello di valutare un aspetto, che nell'osservazione presentata dai proponenti la lottizzazione viene indicato come una anticipazione illegittima delle verifiche ambientali; parlano di anticipazione illegittima.

Il discorso che si è fatto è questo: qual è la legge, il numero di legge, articolo, comma da cui si desume che chiedere a una società, che propone una lottizzazione, di effettuare la bonifica anteriormente all'approvazione della lottizzazione stessa, visto che si passa da una situazione industriale di tipo insalubre ad una utilizzazione commerciale, che invece deve far sparire qualunque forma di insalubrità. Questo era l'obiettivo fondamentale, perché qui c'è una osservazione, il Consiglio si deve esprimere: o la accoglie, e la deve accogliere così come è, oppure la rigetta ma deve motivare.

Allora è chiaro che gli aspetti che hanno condotto il privato, il proponente a fare questa osservazione vanno verificati, occorre accertare se hanno un fondamento; la relazione doveva servire a questo. Invece mette insieme tante altre cose, mi sono anche perso perché lei ha letto per dieci minuti, parla di tanti aspetti, della VAS. Certo, è stata fatta a monte con il PUC questa valutazione, quindi non è più necessaria per quelle che sono le attuazioni dello strumento. Altro sono le variazioni allo strumento, al PUC, altro è l'attuazione dello strumento; per tutto ciò che è attuazione dello strumento non è più necessaria la VAS, eccetera.

Ora, questo aspetto nella relazione non è affrontato, io non ho letto, non ho sentito, meglio, quale sia l'articolo o, meglio, il numero della legge, l'articolo di legge, il comma che...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Va bene, poi lo dirà.

Questo è l'aspetto fondamentale, perché ciò che viene proposto, una diversa formulazione del deliberato rispetto a quanto indicato nella osservazione del privato, in effetti può avere valore soltanto se viene recepito nella convenzione presentata dai privati; la convenzione è un contratto, e quindi ha due elementi: un'offerta e una accettazione; c'è l'offerta da parte del privato, c'è l'accettazione da parte del Comune. Le due parti si devono incontrare su quelli che sono i patti contrattuali di convenzione.

Qui abbiamo semplicemente, con questa proposta che viene fatta nel deliberato, un qualche cosa che all'Amministrazione può andare certamente bene, con qualche correzione che vorrei poi segnalare, ma che il privato non è detto che possa accogliere.

Anche perché poi quanto viene inserito nelle delibere di approvazione lascia il tempo che trova, perché la delibera di approvazione della lottizzazione viene inserita dal notaio nella convenzione soltanto per provare che c'è un'autorizzazione da parte del Consiglio, non come contenente elementi di merito della lottizzazione, che sono gli elaborati grafici e la convenzione nel testo approvato. Posso citare un caso, l'ho fatto in Commissione, di una clausola inserita in una delibera come questa dal Segretario comunale, totalmente disattesa poi in sede di firma della convenzione. Ed era corretto il discorso, perché il privato quella clausola inserita dal Segretario comunale non l'aveva accettata, non era parte del contratto concluso, fatto dalla proposta e dalla accettazione.

Quindi, ho anche dei dubbi che la procedura, che si sta seguendo, di modificare la proposta di delibera, senza esattamente accogliere l'osservazione, possa avere un significato, visto che non si dà al privato l'ulteriore possibilità di dire "Sì, così mi va bene", oppure "No, così non mi va bene". È così, è un dato di fatto, cioè c'è una proposta da parte dell'Amministrazione, ma non c'è l'accettazione da parte del proponente. È così, noi possiamo dire: noi siamo al di sopra, possiamo imporre; non è vero, un contratto, una convenzione è un accordo tra parti che si incontrano.

Detto questo, la delibera dovrebbe parlare esclusivamente degli atti di pubblicazione e della osservazione, e viceversa riporta ancora elementi di merito che non sono condivisibili, che io assolutamente non condivido, che ho detto che non sono veri; ad esempio, quando si dice: "Atteso che il vigente Piano urbanistico comunale identifica, recependo le precedenti pianificazioni, il comparto di cui alla presente variante in zona omogenea D, sottozona D1 asterisco, nella quale per quadro normativo sono insediabili attività industriali, artigianali, commerciali e di deposito, con indice di copertura pari a 0,40 metri quadri a metro quadro, e volumetrico di quattro metri quadri a metro quadro", questa è una affermazione falsa, non è vera; il PUC non dice assolutamente questo; è un'interpretazione che è stata data, ma che io ritengo totalmente falsa e infondata.

Per cui è chiaro che una delibera di questo genere, con queste indicazioni, non rispondenti alla lettera del PUC; il PUC dice che valgono le lottizzazioni approvate, con gli indici, i valori, eccetera, eccetera, previsti in lottizzazione. Quando la lottizzazione muore, muoiono anche tutti gli indici e l'area diventa un'area bianca, priva di normativa.

Occorre, sarebbe occorso da parte del Consiglio comunale, riempire questo vuoto con una variante allo strumento urbanistico che riclassificasse quell'area; cosa che non è stata fatta. Si sta provvedendo a cambiare la destinazione d'uso dell'area, senza però aver provveduto ad adeguare lo strumento preventivamente.

Quindi, è evidente che questa delibera non mi trova consenziente, la vedo molto diversamente su tutti gli elementi che ho citato; e, per dire la verità, tempo per mettere ordine ce ne sarebbe stato perché già nella precedente Seduta di Consiglio dell'adozione preliminare avevo fatto vedere un articolo di stampa che indica nel luglio del 2017 l'inizio di questi studi per la presentazione della lottizzazione. Tempo ce ne sarebbe stato per regolarizzare tutto quanto. Il fatto che non sia avvenuta questa regolarizzazione, pur avendo il tempo, non depone certamente a favore del corretto operare dell'Amministrazione stessa.

La chiudo con queste valutazioni negative.

Presidente, la ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo a dichiarazione di voto.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Prego, Assessore, se deve integrare qualcosa, faccia pure.

ASSESSORE BULLITA

No, mi sembra corretto, dopo che interviene un Consigliere... comunque che si diano anche delle spiegazioni.

Allora, non ritorno sul discorso legato all'affermazione del Consigliere Mura, che dice che il vigente Piano urbanistico identifica... le pianificazioni, eccetera, eccetera, il quadro normativo della zona omogenea D, ovvero che sono insediabili attività industriali, artigianali, commerciali e di deposito, perché nella titolazione propria della zona D1 asterisco nel PUC è scritto, è l'unica scritta in grassetto, che ha anche un significato.

Ricordo che la cosa fu detta, e che laddove il pianificatore del tempo, quindi, l'Amministrazione comunale, ma anche il redattore avesse voluto dare una specificità totalmente diversa, l'avrebbe chiamata non D1 con un asterisco per ovviamente rimarcare il fatto che erano esistenti, ma l'avrebbe chiamata D3, D4, D18; non lo sono, insomma gli avrebbe dato comunque una denominazione diversa. E questo è nei fatti, e comunque sta scritto.

Per quanto riguarda invece gli altri dubbi, è vero, ho scordato prima di parlare del fatto che nell'osservazione loro hanno usato il termine illegittimamente; questo è stato discusso ovviamente con la proponente l'osservazione. È quasi un refuso, nel senso che praticamente ha lavorato più di una persona su questa osservazione, praticamente il significato era della non necessarietà, nel senso che è stato chiesto...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, vabbè, lo capisco; certo che cambia il significato, però...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, ho capito, però il Comune non è che perché è stato sbagliato un termine non recepisce, il Comune discute; è chiaro che a noi non è che è arrivato questo pezzettino di carta e per noi è diventata la bibbia. È chiaro che c'è stata una discussione, si sono capite quelle che erano le esigenze, e quindi per questo motivo l'Amministrazione comunale decide il recepire, all'interno della delibera, l'osservazione. Tutto qua.

È chiaro che l'osservazione, essendo stata fatta dallo stesso soggetto che poi firmerà la convenzione, poiché il Comune ha comunque recepito l'osservazione, non può non essere parte integrante della convenzione; anche perché qui chi accetta non è il privato, siamo noi che accettiamo la sua osservazione, quindi è nascente non dal Comune, ma da una richiesta, ovvero da un'osservazione, che quindi sarà recepita paro-paro all'interno della convenzione notarile, che verrà stipulata a monte della realizzazione delle opere di lottizzazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altrimenti, mettiamo in votazione; prego, dichiarazione di voto, chi vuole intervenire?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

CONSIGLIERE MURA I.

No, è evidente una cosa, che accogliere un'osservazione, quando non vi sono ragioni, se non quello di accontentare il privato sino all'ultimo, anche rinunciando a delle garanzie, che invece avrebbero dovuto essere fornite indipendentemente dalla richiesta, perché se io ho un'area industriale insalubre e devo proporre una variazione di destinazione ad uso commerciale, la prima cosa che mi preoccupa è quella di garantire che l'area sia bonificata, cioè intervengo a bonificare senza neanche che me lo chiedano, perché è nel mio interesse. Hanno avuto due anni. Adesso gli ritardiamo l'iter? Stiamo scherzando?

E poi, ripeto, i refusi... è un refuso pesante, non è mica leggerino; cioè io credo che non vi sia nessuna ragione di accogliere questa osservazione, perché non c'è alcun obbligo di legge che imponga all'Amministrazione di rinunciare ad una richiesta, che è legittima, che è stata formulata, che è stata approvata, e che semplicemente, per andare incontro a interessi di tipo commerciale, non di tipo urbanistico, quindi non di tipo di interesse collettivo, sono dettagli, rimangono degli aspetti, appunto, di tutela generale della collettività, che devono essere garantiti. L'Amministrazione l'ha garantita nella prima delibera. A mio modo di vedere questa osservazione va rigettata, l'accoglimento non ha senso; non ha nessun senso perché non c'è, non c'è l'interesse collettivo ad accoglierla. Questo è il discorso. Noi dobbiamo tutelare gli interessi della cittadinanza, dei cittadini; gli interessi collettivi, siamo stati eletti per questo, non per fare al meglio gli interessi del privato che ci presenta delle richieste. È un dato... è proprio una posizione mentale che ci differenzia, Assessore.

Detto questo, rimangono tutti gli aspetti negativi che abbiamo segnalato, e il gruppo consiliare del Partito Democratico non parteciperà al voto di questo punto.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieri Iginio Mura.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Già la volta precedente, quando si è discusso questo tema, questa lottizzazione, erano emerse tutta una serie di valutazioni da parte dei Consiglieri della minoranza, che avevamo ritenuto condivisibili.

Segnalo al Presidente del Consiglio che nel sito del Comune non è presente il verbale di quella Seduta, la Seduta del 25 giugno; è cosa che mi sorprende abbastanza, perché ci sono verbali di Sedute successive e manca quello. Quindi, chiedo che venga quanto prima pubblicato.

Rispetto a quanto invece andiamo a discutere oggi, non si può chiamare illegittimo un refuso, perché illegittimo ha un significato molto pesante, vuol dire che è contro la legge; non è che voglia dire altro, non è che si possa dire: è improprio, che ha un'accezione diversa, vuol dire che si fa, ma non si farà magari in quel momento. Ma illegittimo vuol dire che viola la legge. Non mi pare che sia questo invece il contesto, e non mi pare che anche dalle parole che sono state dette dal Vicesindaco, dall'Assessore all'urbanistica, sia quello il significato che gli sta dando l'Amministrazione. Però il significato del vocabolario italiano è quello. Quindi, non si può accettare una cosa che fa una considerazione, che scrive una cosa così palesemente non vera e così grave.

Io sono dell'idea che, come ha detto il Consigliere Mura, questa osservazione vada rigettata, almeno in questa formulazione; vi si chiede la riformulazione con termini che siano più adeguati, più precisi, più corretti, e a quel punto si riporta la lottizzazione in Consiglio, la si discute, la si vota, però

andando a sottoscrivere, a quel punto, con il lottizzante un contratto in cui tutte le parole sono quelle che bisognava scrivere.

In queste condizioni, mentre la volta scorsa io mi sono astenuta, questa volta non posso astenermi; non partecipo alla votazione. Non ritengo che sia corretto votare qualcosa in cui c'è scritto illegittimo, ciò che tale non è.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione: *“Piano di Lottizzazione in zona D1 – località Cortexandra proponente Società Immobiliare Commerciale XXI Srl delegata dalla società Fornaci Scanu SPA – Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
10	10	0	0

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
10	10	0	0

Anche il quarto punto all'ordine del giorno è evaso.

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: *“Piano Particolareggiato di attuazione della zona G4 in località Magangiosa e relativa viabilità di accesso – Variante n. 2 – Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89”*. Prego, Vicesindaco, Assessore Massimiliano Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie.

Anche questa, come ricorderete, è una adozione che abbiamo fatto il 25 giugno 2019, e che oggi viene proposta in adozione definitiva stante il fatto che sono state espletate tutte le formalità di rito, non sono pervenute osservazioni nei termini di legge, e neppure fuori dai termini. Per cui se ne propone l'adozione definitiva.

Ricordiamo che cosa contiene questa delibera. Praticamente è una variante che retrocede vicendevolmente le aree, che furono interessate da scambio in occasione di una variante che è stata approvata con delibera 4258 del 2008; a questo ovviamente aveva seguito la convenzione del 2009. Oggi praticamente si sta tornando a uno stato di fatto, che è quello antecedente a quella variante, a quella rimodulazione per meglio dire.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apriamo il dibattito, chi vuole intervenire? Prego, Consiglieri Iginio Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Anche questa delibera è un qualche cosa che mostra in modo molto chiaro qual è la qualità della imprenditoria locale; praticamente una proposta che ormai va avanti da vent'anni, nasce alla fine degli anni '90, che è stata modificata sostanzialmente nei suoi aspetti, negli obblighi del privato che sono stati alleggeriti in un modo incredibile. Il privato avrebbe dovuto vendere a prezzi stabiliti da un collegio arbitrale con una relazione, in modo da garantire che la posizione di monopolio, che veniva ad assumere nella realizzazione di questo impianto, non gli consentisse di operare ancora in regime di monopolio anche nella vendita dei lotti;

Questo aspetto è stato cancellato, il controllo che inizialmente era previsto da parte dell'organo pubblico, la società di gestione che avrebbe dovuto verificare l'applicazione di prezzi di vendita calmierati, è stata cancellata; praticamente tutta l'operazione si è risolta in un regalare, senza virgolette, ad un privato decine di ettari di terreno a un prezzo di esproprio, urbanizzarglielo a spese della collettività. Aveva un solo obbligo: fare affari, cioè realizzare un centro agroalimentare. Non lo ha realizzato, mentre il pubblico ha adempiuto in pratica al cento per cento dei suoi obblighi; il privato, è detto in una relazione di un Funzionario regionale, ha adempiuto sì e no al 20 – 25 per cento.

Questo privato ha chiesto di stravolgere la lottizzazione nel 2006/2007 con delle aree che dal Comune passavano al privato, e dal privato passavano al Comune; si è andati avanti per dieci anni senza concludere nulla sul piano degli adempimenti privati. Oggi ci chiede di ritornare indietro alla situazione originaria, dopo dieci anni persi, assolutamente privi di attività alcuna.

Con questo atto noi, praticamente, reiteriamo questa convenzione, questa lottizzazione per altri dieci anni; chissà cosa ci dirà tra dieci anni, perché il discorso è questo.

Non esiste in tutta la documentazione della lottizzazione, che abbiamo approvato e che adesso approviamo in via definitiva, un solo passo in cui il privato dica "Mi impegno a realizzare il centro agroalimentare"; parla di problemi dell'economia, parla di problemi... cioè non abbiamo neanche non dico la certezza, non dico la certezza che è tanto, ma la buona predisposizione del privato per andare in quella direzione.

Allora io mi chiedo cosa stiamo approvando. È vero, c'è stato detto: "Gli aspetti relativi all'accordo di programma non riguardano il Comune, il Comune si interessa solo degli aspetti urbanistici". A me sembra troppo poco che il Comune si deve interessare esclusivamente degli aspetti urbanistici, perché il Comune, che ha imposto ai privati di cedere le aree a prezzo di esproprio, ha delle responsabilità in questa situazione, non dovrebbe tollerare ulteriormente questa inerzia e soprattutto questa mala disposizione verso la realizzazione di ciò che è stato assunto come impegno, perché l'accordo di programma è un contratto: io pubblico faccio questo, tu privato fai quell'altro.

Quindi, francamente, anche su questa situazione è difficile essere a favore, è difficile continuare a sostenere un imprenditore, che l'imprenditore non lo vuol fare, e sa benissimo che è solo questo che può fare perché ha proposto di realizzare un centro commerciale, la Regione gli ha detto "No, è centro agroalimentare, o altrimenti le aree tornano indietro". Ci sono stati anche rimozioni di vincoli civici su quelle aree per consentire la realizzazione del centro agroalimentare.

Però, ripeto, francamente non riesco a capire cosa stiamo facendo, e perché l'Amministrazione non abbia un sussulto, non abbia un minimo di reazione davanti a una situazione, che a me sembra intollerabile, e che soprattutto non possa essere tollerata oltre.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere.

Ci sono altri interventi? Se non sono altri interventi. Vuole integrare qualcosa? Prego, Assessore.

ASSESSORE BULLITA

Grazie.

In effetti, sono state ripetute le cose che ho detto già l'altra volta. Ma una cosa che volevo precisare, e che l'abbiamo detto questo, l'abbiamo detto in Commissione, l'abbiamo detto in fase di prima adozione, che questa delibera rimane nel contorno di quelli che sono gli aspetti urbanistici, non entra assolutamente, perché questa non è una rimodulazione di accordo di programma; qui stiamo solo ed esclusivamente valutando gli aspetti urbanistici, che ha un significato, non una convenienza di sicuro, però ha un significato perché ci sono, tra l'altro, delle trattative tra la società all'ingrosso e la società che sta gestendo oggi il centro agroalimentare, ovvero il mercato ortofrutticolo, ci sono degli accordi per poter finalmente realizzare ulteriori strutture, che potrebbero essere appannaggio proprio di questi ulteriori mercati.

Quindi, necessita un riordino di tipo urbanistico perché purtroppo, così com'era stato ridisegnato con quella rimodulazione del 2009, non consentirebbe un corretto sviluppo. Quindi questo è necessario affinché si possa anche dare questa ulteriore possibilità.

Riguardo al discorso del centro commerciale, è vero, ma infatti anche il Comune di Sestu, quando ha avuto questo tipo di richiesta, ha immediatamente detto a questi signori che l'interlocutore era la Regione, perché i soldi ce li ha messi la Regione, e che se loro volevano intraprendere una strada di quel tipo, innanzitutto avrebbero dovuto pagarsi anche le opere di urbanizzazione, che al tempo furono finanziate con dei soldi pubblici.

Quindi, c'era anche questa variabile in più, per cui ovviamente per loro non era un discorso conveniente, perché comunque fanno gli imprenditori; la Regione gli ha rimarcato di lasciar perdere, e comunque c'erano tutte le problematiche connesse, che lei ha accennato. Per cui ovviamente non era fattibile né dal nostro punto di vista, né dal punto di vista della Regione.

C'è da dire che l'inizio della fine di tutto quello che era l'accordo di programma iniziale è avvenuto all'inizio degli anni 2000, quando ci fu una rimodulazione imposta dalla Regione affinché potesse partire la costruzione del centro agroalimentare; quello è l'inizio della fine. Tant'è che noi questa cosa l'abbiamo ingoiata masticando amaro, proprio perché alla fine tutto si riduceva a una mera imposizione dall'alto, e questo ci fece abbastanza male. Però poi ha prodotto comunque la realizzazione almeno del mercato ortofrutticolo, che non ci soddisfa perché, ha ragione lei, quei terreni sono stati acquistati a un prezzo calmierato, che era poco superiore a quello che era il valore di esproprio, le opere di urbanizzazione sono state realizzate con fondi ministeriali, con fondi pubblici, e ovviamente questo sicuramente doveva produrre un risultato nettamente diverso, che a oggi non è conseguito.

Su questo io credo che non possiamo che essere tutti d'accordo, però oggi è urgente il riordino urbanistico della zona proprio perché potrebbero esserci, alla luce di questa adozione definitiva, anche degli sviluppi positivi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Passiamo in dichiarazione di voto, chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Michela Mura.

CONSIGLIERA MURA M.

Grazie, Presidente.

Nel 2000 in Regione, l'inizio della fine, come ha detto l'Assessore, c'era il Centrodestra, giusto per diritto di cronaca, giusto un inciso per ricordare anche di chi sono le responsabilità. Sì, è vero, si parla di urbanistica, e proprio quando si parla di urbanistica l'idea che ha di urbanistica questa Amministrazione è quanto di più lontano ci possa essere dall'idea di urbanistica che ha il Partito Democratico. Di sicuro l'idea di urbanistica che ha il Partito Democratico non è l'idea di urbanistica che va sempre e soltanto a seguire i desideri e gli interessi del privato. Quello che noi dovremmo tutelare è l'interesse della collettività.

Anche in questo caso, così come in quello precedente dove si parlava di bonifica, è di non pretendere quello che noi dovremo chiedere in nome e per tutelare i nostri concittadini, noi ancora una volta, davanti a un privato che non ha fatto, non ha adempiuto a quello che era un accordo di programma ben preciso, anziché chiedere la rescissione dell'accordo di programma, continuiamo, facciamo altre rimodulazioni, altri riordini, come li ha chiamati lei, che consentano a questo privato di continuare a fare business, di continuare a succhiare dalla collettività quello che...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Scusate, ma siamo in dichiarazione di voto; non riesco a concentrarmi, così come è stato chiesto anche dagli altri Assessori, prima è stato chiesto il silenzio, se c'è un dibattito tra voi dell'Amministrazione...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Siamo in dichiarazione di voto, io sto motivando la mia dichiarazione di voto, e sto dicendo che questa idea, che è stata ancora una volta confermata da parte vostra con questa delibera, quindi questa volontà di dare ancora una volta a un privato, che sino adesso, come è già stato detto, ha adempiuto soltanto al 25 per cento di quello che era suo compito, in quanto parte contraente di un accordo, portare a termine, davanti a questo irrisorio 25 per cento noi continuiamo a riordinare in modo che forse un giorno si possa fare. Questo, secondo me, non è fare gli interessi della collettività.

Per questo motivo il voto del Partito Democratico sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Mura.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Crispini.

CONSIGLIERA CRISPONI

Però non si fanno questi commenti mentre i Consiglieri stanno finendo la dichiarazione di voto; vorrei dirlo.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

I commenti che state facendo; non lo so, quelli che state facendo.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Va bene, comunque, sia in questo caso che nel punto precedente ci troviamo davanti a situazioni in cui quello che il pubblico ha ceduto in termini di terreni, oppure ha dato in termini di investimenti, per avere poi dal privato un ritorno in termini di ricadute occupazionali, o di comunque rilancio o, insomma, sviluppo del territorio, in realtà non si è realizzato, o si è soltanto parzialmente realizzato, perché anche i terreni delle Fornaci Scanu hanno una storia che racconta di terreni dati per una finalità industriale, quindi per una ricaduta pubblica, che poi invece sono rimasti nella piena disponibilità del privato, che adesso ci fa un ulteriore investimento, o ci ha fatto un ulteriore investimento quando li ha venduti; E il centro agroalimentare invece ha visto un investimento di decine e decine di milioni, di miliardi di lire e di milioni di euro, e poi il ritorno in termini invece di ricadute sul territorio è stato minimo. Questa è la verità.

Ora noi stiamo facendo un riordino perché c'è lo spiraglio che il privato, con questo ulteriore passo da parte del Comune, possa fare investimenti. Per quanto si possa comprendere che la situazione di quando questo centro è stato ideato, alla fine degli anni '90, e quello che poi è diventato il mercato, oggi le cose siano completamente cambiate; mi pare che l'apertura di credito che stiamo dando ancora una volta non abbia nessun riscontro, nessun tipo di garanzia nella realtà.

Tuttavia, siccome dal punto di vista della collettività questa ri-permuta, per quanto non sia stato ben spiegato quali siano le ragioni vere per cui allora hanno chiesto una cosa, adesso ne stanno chiedendo un'altra; stanno chiedendo il contrario di quello che è stato fatto. Comunque, questo in questo momento non mette in discussione nessun interesse della collettività, cioè tutto quello che è stato fatto di sbagliato non è certamente in questa delibera, ma è nelle delibere precedenti; anche per coerenza con quanto abbiamo votato a giugno, ci siamo astenuti, non sono intervenuti altri fatti che ci spingano a cambiare quel volto.

Io mi sono astenuta a giugno, non trovo ragioni per dare un voto diverso oggi; mentre nel punto precedente leggere illegittimo su un atto che legittimo non è, onestamente è cosa per me intollerabile. In questo caso confermo il voto che ho fatto a giugno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono tre interventi, mettiamo in votazione il quinto punto all'ordine del giorno: *“Piano Particolareggiato di attuazione della zona G4 in località Magangiosa e relativa viabilità di accesso – Variante n. 2 – Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89”*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	10	2	3

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	10	2	3

Anche il quinto punto all'ordine del giorno è evaso.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: *“Variante alla lottizzazione convenzionata Angius e più in zona G1* località Cortexandra. Proponenti società EDILREI Srl – EU.DE. Srl –*

Gessa Maria Laura – Adozione definitiva ai sensi dell’articolo 20 della Legge Regionale 45/89”.
Prego, Vicesindaco, Assessore Massimiliano Bullita.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL’ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Variante alla lottizzazione convenzionata Angius e più in zona GI località Cortexandra. Proponenti società EDILREI Srl – EU.DE. Srl – Gessa Maria Laura – Adozione definitiva ai sensi dell’articolo 20 della Legge Regionale 45/89.*

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente.

Vorrei fare due precisazioni, perché ovviamente dopo le dichiarazioni di voto non è possibile, quindi ci tengo a dirlo.

Allora, alla Consigliera Crisponi volevo dire che non è lo spiraglio di realizzare qualcosa; quello è un dato di fatto, perché non è l’interlocutore che realizzerà ma altri.

Il discorso è un altro, che forse non è stato capito: noi non stiamo facendo un favore alla società all’ingrosso con la delibera che abbiamo passato, noi ci stiamo riprendendo le nostre aree, che oggi non potevamo utilizzare; stiamo rimettendo a posto urbanisticamente, oggi non le potevamo utilizzare perché per metà erano rimaste nostre, per metà erano diventate del privato; altre aree del privato, per metà erano rimaste loro e per metà sono diventate nostre; le viabilità erano in posizioni diverse. Quindi non si potevano utilizzare le aree comunali correttamente. Ci stiamo riprendendo le aree, le stiamo rimettendo a posto, stiamo ristabilendo lo status quo ante 2009. Tutto qua, la delibera è tutta qua, non c’è altro.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Allora, al privato si chiede di andare avanti con quanto previsto nella convenzione; il privato non riesce ad andare avanti e chiede al Comune la retrocessione. Tutto qua. È una prassi normalissima, non c’è nulla di strano.

Quanto poi all’urbanistica del PD, guardi, ne abbiamo un esempio concreto: il PUC, uno strumento fantastico; quella è l’urbanistica del PD.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Io mi vergognerei!

PRESIDENTE

Assessore, stia nell’oggetto e passi al sesto punto.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Scusate, per favore, Consigliera, abbia pazienza...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

ASSESSORE BULLITA

Quale piano?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Quale piano?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Quale piano?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

PRESIDENTE

Per favore, passiamo all'ordine del giorno; Massimiliano, o lo esponi...

ASSESSORE BULLITA

Lasciamo perdere, stendiamo un velo pietoso.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

L'urbanistica del PD è fantastica.

Anche questa...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Certo, sì...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Sì, certo! Guardate, non sono io che ho parlato dell'urbanistica del PD; ne ha parlato la Consigliera Michela Mura. Tutto qua.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Ecco, sono un ragazzo discoloro, lo sa!

PRESIDENTE

Allora, se vogliamo passare al dibattito, Massimo ha già esposto il suo punto; passiamo al dibattito...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, abbia pazienza...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Allora, o lo esponi o ti siediti!

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

ASSESSORE BULLITA

Chiedo scusa, Presidente, posso?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Bene, anche questo è un oggetto che abbiamo discusso il 25 giugno 2019, non sono pervenute osservazioni; per cui si propone l'adozione definitiva.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego, signori Consiglieri, chi vuole... prego, Consigliere Igino Mura.

CONSIGLIERE MURA I.

Grazie, Presidente.

Io credo, Assessore Bullita, che dovrebbe portarsi non una bottiglietta d'acqua, ma una camomilla, qualcosa che la rilassi...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Qualcosa che la rilassi, perché lei ha sempre i nervi troppo tesi.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, ormai stiamo imparando a conoscerla quando perde le staffe e ha questi scatti un po' isterici...

PRESIDENTE

Scusate, riportiamo l'argomento...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, dai, vediamo...

CONSIGLIERE MURA I.

Lei ha offeso e io offendo.

PRESIDENTE

Riportiamo il dibattito sull'oggetto, per cortesia.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

CONSIGLIERE MURA I.

Mi sto contenendo.

In ogni caso, la prossima Seduta del Consiglio parleremo della sua urbanistica, perché io farò una comunicazione; è chiaro?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, la faremo perché l'Assessore all'urbanistica non lo è stato solo in questa, lo è stato anche in precedenza, e vedremo che urbanistica chiedeva l'Assessore Bullita, e poi la mettiamo a confronto con quello... okay?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

PRESIDENTE

Io vorrei riportarvi all'ordine del giorno...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Vorrei riportarvi all'ordine del giorno, Massimiliano, per cortesia.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

CONSIGLIERE MURA I.

Ma con l'alluvione del 1986 e del 1946, nove morti; non è che si deppinti scaresci custas cosasa, capito?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Passa anche a Su Pardu, perché quando passa a Rio Matzeu, passa anche a Su Pardu.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Comunque ne parleremo.

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Niente, qui semplicemente in questo punto si dà atto che sono state fatte le pubblicazioni, che nessuno ha detto niente; rimangono tutti i problemi che ha questa lottizzazione, perché anche qui, così come nella zona D1, la lottizzazione è morta, e invece viene ripescata per i capelli, con degli indici che abbiamo detto non sono correttamente adottati, eccetera. È un favoritismo anche in questo caso.

La lottizzazione che adesso viene riapprovata è partita nel 1993, con quella destinazione di direzionale mista, quindi con interventi direzionali e poi con interventi di tipo edilizio abitativo; l'unica cosa che è stata realizzata in questi trent'anni sono i palazzoni. Trent'anni, mica poco; adesso gliene diamo altri dieci, così hanno quaranta anni di tempo per...

Non credo di avere nulla da aggiungere a quanto ho detto nella precedente Seduta di adozione preliminare; è una pratica che non condivido assolutamente, che avrebbe avuto necessità di una revisione normativa da parte del Consiglio comunale con la variazione al PUC, anche per mettere ordine a Cortexandra che ne ha bisogno, molto bisogno. Invece non c'è nulla perché si ripropone la lottizzazione qual è partita, con semplicemente delle variazioni nella distribuzione dei lotti e degli edifici, ma con i medesimi indici di tre metri cubi a metro quadro, e compagnia cantante.

Vale quanto ho detto in precedenza, il voto sarà contrario.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iginio Mura.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Allora, ha chiesto l'Assessore, Vicesindaco, di fare un intervento di chiusura. Prego, Assessore, sia contenuto e sull'oggetto, per cortesia.

ASSESSORE BULLITA

Come abbiamo già detto la scorsa volta, quindi lo ripetiamo... allora innanzitutto un riordino in effetti si poteva fare, ma a farlo sarebbe già stato il Piano urbanistico passato e lo sarà eventualmente il Piano urbanistico futuro, la variante che abbiamo fatto partire; tant'è che io questa cosa l'avevo pure proposta all'Amministrazione Pili, qualcuno forse lo ricorderà, quando ci fu quella richiesta, non so se qualcuno lo ricorda, per l'apertura di esercizi di...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

No, attenzione, lei si sta sbagliando di grosso. C'era stata una richiesta di apertura di attività, non mi ricordo di che dimensioni, che rispetto al quadro...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Non mi ricordo...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

E vabbè, perché siamo solo noi quelli che...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Certo, siamo noi quelli che interveniamo.

Dicevo, posso finire?

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Però, Consigliera, ha detto una cosa imprecisa, quando dice “Voi avete votato contro”, non è così, perché in quell’occasione la proposta, che fece il sottoscritto, era proprio quella del riordino urbanistico, quello che sta dicendo il Consigliere Mura, affinché si potesse dare a quella zona una connotazione diversa, che rendesse compatibili le destinazioni urbanistiche con la destinazione commerciale di quei locali, e con quel tipo di attività. Questo era.

Purtroppo non andò avanti non perché il Consiglio non l’approvò, non andò avanti perché non poteva andare e quindi si fermò proprio perché era in contrasto con la normativa urbanistica e commerciale della Regione; quindi non poté andare avanti.

Perché lo dico questo? Perché ci credo anch’io al riordino, ma sarà l’occasione la variante al PUC, perché? Perché abbiamo fatto ovviamente anche un calcolo di quelle che sono le cessioni, laddove noi dovessimo rimettere a posto con la variante la situazione di tipo residenziale esistente attualmente, quindi quella cristallizzata, che vorrebbe dire dare una connotazione urbanistica diversa, con volumetrie zero, perché le volumetrie ormai sono azzerate, però ricalcolando quelle che sono le cessioni. Bene, le cessioni per un’eventuale zona di tipo residenziale sono contenute e sono inferiori a quelle che ci sono state fatte nel momento in cui vennero portate avanti queste lottizzazioni.

Quindi, è compatibile dal punto di vista numerico quantitativo. anzi ci troveremo con una quantità di standard superiori a quelli previsti dalla norma; quindi ci rientriamo dentro, per cui lo possiamo fare in qualsiasi momento.

Io sono uno di quelli che è d’accordo con quanto ha detto il Consigliere Mura, quindi di portare avanti un riordino urbanistico delle destinazioni dei suoli, affinché ovviamente anche chi oggi li detiene un immobile lo veda anche coerente rispetto a quella che è la destinazione dei suoli.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Allora, mettiamo in votazione...

INTERVENTI FUORI RIPRESA MICROFONICA

Allora, facciamo la dichiarazione di voto, chi vuole intervenire?

CONSIGLIERA CRISPONI

... perché la mia osservazione all’Assessore Bullita non era minimamente litigiosa, anzi l’Assessore Bullita ha ben colto quello che gli stavo dicendo, perché io me la ricordo la vicenda, che fu discussa lungamente all’interno del Consiglio e non approdò a nulla.

A me sorprende in questo Consiglio, in cui interveniamo veramente in pochi, quando c’è un’interlocuzione garbata tra le persone, ci sia qualcuno che si lamenta, e invece non ci si lamenta quando qualcuno critica, con parole poco cortesi, quello che dicono gli altri; ecco, questa è una cosa che mi lascia abbastanza perplessa.

Comunque, sul punto io mi asterrò.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Io vorrei aggiungere solo due parole, Consigliera Crisponi, a quello che ha detto lei. Io sento e faccio finta di non sentire, né gli uni e né gli altri, perché diversamente non se ne esce. Cercate di avere pazienza anche voi un po’, sia da una parte che dall’altra.

Comunque, mettiamo in votazione il sesto punto all’ordine del giorno: *“Variante alla lottizzazione convenzionata Angius e più in zona GI* località Cortexandra. Proponenti società*

EDILREI Srl – EU.DE. Srl – Gessa Maria Laura – Adozione definitiva ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 45/89”.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	10	2	3

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	10	2	3

Anche il sesto punto all'ordine del giorno è evaso.

Grazie a tutti, buona serata.

ALLE ORE 20.⁴⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIOLGIE L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Muscas Luciano

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Margherita Galasso